Anno XVII — Martedì 4 Dicembre 1883 — N. 289

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 novemb. contiene:

1. RR. decreti, 29 novembre, di convocazione pel 16 dicembre dei collegi elettorali di Caserta 1°, Genova 1°, Padova 1°.

2. R. decreto, 25 novembre, che affida al cav. Chiaravaglio l'incarico di presidente delle Sotto-Commissioni tecniche per l'esame dei biglietti logori, danneggiati, falsi o sospetti di falsità.

LE CONTRADDIZIONI della Progressista Friulana

L'altro giorno un *comunicato* di carattere officioso è comparso nelle colonne della *Patria*; *comunicato*, nel quale con imperizia e povertà di argomenti, si tenta giustificare l'atto dell'adesione avvenuta per parte della Associazione Progressista per mezzo della sua Presidenza all'ormai famoso banchetto dei Pentarchi in Napoli.

Per verità il *comunicato*, anzichè per noi, sembra fatto per i vecchi correligionari; ma poichè esso ha un carattere officioso e parte evidentemente da uno dei capi della Progressista, e si occupa di noi e del nostro Giornale, non risparmiando i sarcasmi, stimiamo nostro diritto e nostro dovere l'occuparcene.

E notiamo anzitutto come a combatterlo è dimostrarne la pochezza potremmo trarre una folla di argomenti adattatissimi dal carattere politico di chi lo ha evidentemente scritto; ma alieni, senza necessità, da polemiche personali ci occuperemo soltanto dei famosi *principii* sui quali esso si aggira.

Sembra anzitutto che il *comunicato* tenda a ribattere la accusa da noi mossa alla Progressista di giuocare *a partita doppia*, aderendo da una parte al banchetto di Napoli; mentre dall'altra quello che fu ed è il suo *organo* inneggia al trasformismo.

Ma a ribattere la nostra accusa ci vuol ben altro che la povera argomentazione del *comunicato*; argomentazione che si risolve in questo, che l'Associazione Progressista perchè rappresentante un *partito politico* può oggidì stare *con e contro* il Ministero, ciocchè è precisamente *tener acceso un lumicino alla Madonna e l'altro al Diavolo*, come abbiamo già detto! Potremmo ben dire volendolo quanto e da quanti sia condivisa questa opinione e da quanti sia stato approvato questo *colpo di testa* autoritario della Presidenza, tanto più strano in quanto parte da chi si manifesta aderente di un partito che vorrebbe rivendicare oggidì per sè esclusivamente il privilegio della massima *libertà*; ma vogliamo limitarci a far risaltare come le contraddizioni non si possano giustificare colle sottigliezze, e come tutti i sofismi, e per quanto ingegnosi, dello scrivente, sieno insufficienti a rendere naturale il fatto di un giornale organo di un partito al governo che inneggia alla *maggioranza* e quindi al Governo stesso, e della Presidenza di una Associazione ispiratrice del giornale medesimo e che da quel partito s'intitola, che con atto pubblico, solenne e di non dubbio significato incoraggia la Opposizione.

Ma al postutto, rilevata la palmare contraddizione, poco ci interessa di occuparci delle argomentazioni di *alta politica e di stretto diritto costituzionale* accampate per dimostrare come la Progressista sia una Associazione in vedetta di quanto sarà per succedere.... quasi in *aspettativa*; lasciamo la cura di meditarvi sopra agli affigliati od aderenti, che alla fin fine ne sono i giudici migliori.

Quello che ci preme osservare gli è, che lo scrittore si inganna a partito quando crede o finge di credere, che la nostra accusa di *giuocare a partita doppia* sia stata occasionata da questi ultimi avvenimenti; ohibò, queste sono bazzeccole al confronto degli atti del passato, atti che da lungo tempo hanno occasionato ed amplamente giustificato la nostra accusa.

Essa sorse e fu rinfacciata da ben lungo tempo e a giustificarla potremmo rammentare una quantità di fatti e specialmente quelli delle ultime elezioni già largamente da noi confutati e continuare a lungo.... se per motivi di opportunità non amassimo soffermarci su quello solo che è la più solenne ed evidente conferma della nostra accusa di doppiezza, il fatto cioè che mentre oggidì alcuni dei patrocinati dalla Progressista si son schierati *contro* il Governo, altri invece militano nel suo campo... e fra questi l'on. Billia!

Ora vengano pure i sofismi, ma i fatti nessuno li distrugge.

Non occorrerebbe di più per mettere nella vera luce il *comunicato*; ma siccome esso, oltrechè una difesa è anche un pretesto per lanciare delle frecciate e dei sarcasmi a noi ed al nostro partito, ci permetteremo di soggiungere qualche altra cosa.

Merita confutazione anzitutto quel passo che, parlando dei *radicali* e dell'atteggiamento dei *dissidenti* verso gli stessi, quasi a preventiva difesa batte sulla circostanza che al banchetto di Napoli questi non furono invitati e non vi intervennero.

In verità è troppo nota la storia dei continui e non mai interrotti amori degli odierni dissidenti con essi per prendere sul serio questa considerazione; ma quasi a riprova poi di quanto dice lo scrittore, e pur omettendo di rammentare tutti quei fatti che furono causa precipua dell'odierno dissidio della Sinistra, basterà citare dall'un canto il Bertani oggi dai dissidenti portato a candidato quale commissario del bilancio, e dall'altro il contegno dei giornali *antitrasformisti*, dei quali pur uno non v'è che, facendo il calcolo dei voti e quindi della probabilità di rovesciare in un tempo più o meno lontano il Ministero, non conti sui venticinque o trenta voti del gruppo di Bovio e Cavallotti!

Ma là dove lo scrittore del comunicato si dimostra *storico*, anzi *preistorico* addirittura, è dove ricorre alle solite frasi ed al solito olimpico disprezzo per gli uomini della vecchia Destra, e si lascia andare alla insinuazione che Minghetti, Bonghi e Cavalletto non appoggerebbero l'attuale Gabinetto se non avessero *secondi fini....*; imprudente quanto ingenua proposizione, per rispondere alla quale potremmo alla nostra volta chieder se fu senza *secondi fini* che i taumaturghi del 1876 passarono da Destra a Sinistra!

Senonchè non è ciò che noi vogliamo, e sta in ben altri argomenti la giustificazione dei Minghetti, dei Bonghi e dei Cavalletto!

Scomparse per effetto di leggi lealmente accettate e rispettate le questioni sulle quali capitale era la divergenza tra la Destra e la maggioranza della Sinistra, uomini della tempra leale dei Minghetti hanno compreso essere dovere di cittadini onesti l'apoggiare quel governo che desse la garanzia di buona amministrazione e di tranquillità all'interno e di saggia politica all'estero; e perciò, dimenticate le vecchie divisioni, hanno dato al De Pretis, capo di un tal Governo, un appoggio leale quanto il loro carattere.

Orbene: fu quest'atto tanto patriottico quanto naturale, che condusse i fautori della *politica dei rancori* alla seconda edizione della *«grande commedia della riconciliazione delle Sinistre»* (Discorso Billia 1879) e beati loro, s'accomodino pure; ma il Paese?

Il Paese a cui per tanti anni gl'intransigenti della Sinistra hanno offerto giornalmente una zuppa di *consorti* a colazione, un arrosto di *moderati* a pranzo ed una insalata di *costituzionali* a cena, ha incominciato a trovare il cibo indigesto, vale a dire ha incominciato a capire come gli uomini della Destra non sieno poi alla fin fine i traditori della patria!

E così il Paese ha visto, che gli uomini della Destra, lungi dal trincerarsi in Parlamento in una Opposizione sistematica, come ha fatto per diciotto anni la Sinistra, hanno col loro voto e col consiglio dei loro uomini più più eminenti secondato molte delle riforme attuate; ha visto sfatata la vecchia quanto ingiusta accusa di condiscendenza al clericalismo loro mossa, col fatto che tutte le leggi contro i clericali vennero fatte dalla Destra e col fatto che la Sinistra quando non c'erano i dissidenti, e poi anche quando i dissidenti furono ministri, non trovò di meglio a fare che mettere lo spolverino su quanto essa aveva fatto; ha visto che gli uomini della Destra, dopo aver combattuto pei vecchi principii su alcune questioni, divenute queste leggi dello Stato, le ha accettate e lealmente rispettate senza minacciare le *barricate....* tutto questo e tante altre cose ha visto il Paese, ed ha incominciato a persuadersi come non sia opera patriottica il rinfocolare vecchi odii per togliere ad esso l'opera illuminata quanto disinteressata di uomini pratici e patrioti.

Si capisce perfettamente come una tale trasformazione dell'opinion pubblica non sia nelle viste dello scrittore del *comunicato*; il quale pare noti con compiacenza come la Associazione Progressista non si sia trasformata, perchè in occasione che il Sella fece il primo tentativo per giungere a ciò che oggi sembra un fatto compiuto, protestò solennemente contro di esso. Ebbene: una tale compiacenza la proviamo anche noi e *rimarchiamo* come la Associazione Progressista sia rimasta intransigente tal quale si manifestò fra altro in occasione delle ultime elezioni politiche; ma è con pari compiacenza che ricordiamo invece come la Associazione Costituzionale, che molti interessati vorrebbero far credere *fossilizzata*, ha fin dall'occasione del primo tentativo del Sella applaudito *con atto pubblico e solenne* mai smentito all'inizio della costituzione di quella maggioranza salda e pratica dalla quale il paese attende tranquillità e saggia amministrazione.

Poste così le cose e constatato come la Costituzionale abbia secondato la *trasformazione dei partiti* avversata e stigmatizzata dalla Progressista, erra grandemente l'autore del *comunicato* affermando che le Costituzionali col non essersi sciolte addimostrano di non aver fede nel nuovo partito.

La Costituzionale nostra che, *come tante altre*, ha aiutato e secondato nel suo nascere il nuovo partito, lo rappresenta oggi nel paese molto di più e meglio di quello che lo possa un Associazione intransigente ed avversatrice di esso quale la Progressista del Friuli. Essa dunque nè si è sciolta, nè si discioglierà, ma continuerà nella via intrapresa, prestando un appoggio franco, leale e *senza rancori* a quanti con pari lealtà e franchezza aiuteranno la formazione e consolidazione del nuovo partito. È ben vero, che ciò non farà piacere al portavoce della Associazione Progressista; ma non è per questo, che la Costituzionale vuol vivere ed esercitare la sua influenza.... Anzi tutt'altro!

***

Sulla lettera dell'onor. Solimbergo.

(Vedi numero di ieri).

Abbiamo detto di rispondere alla lettera dell'onor. Solimbergo, e di fare una maggiore esplicazione delle nostre idee sui partiti politici. Ma la risposta starebbe appunto, a Lui e ad altri, in questi ultimi appunti cui intendiamo di fare in alcuni articoletti, anche per adempiere, come lo crediamo, al nostro ufficio di pubblicisti.

Per oggi ci accontentiamo di fare all'onor. Solimbergo una sola osservazione.

Egli dice, che non fu tra gli *«eletti a «sostegno del Ministero alla cui testa «sta l'on. Depretis»* e soggiunge: » No: «a sostegno di nessun *governo perso«nale*, ma del partito, del vecchio par«tito di Sinistra, che dopo molta e fe«conda lotta, conquistava legittima«mente il potere il 18 marzo 1876, e «che, al potere aveva fatta buona «prova».

Su questo punto faremo una semplice osservazione storica prima di tutto; cioè che la Minoranza ed Opposizione di prima divenne Maggioranza e Governo il 18 marzo per il passaggio ad essa del gruppo toscano, il quale aveva dei particolari interessi da far valere. È una origine come un'altra, ma che non è di certo la più bella, nè tale che noi la possiamo approvare.

Poi notiamo, che non abbiamo certamente voluto dire nominando il De Pretis, che gli eletti sotto la sua bandiera lo fossero per *sostenere il governo personale*; ma bensì il governo che aveva *un programma* accettato anche dal maggior numero dei candidati alla deputazione nel Friuli, e che prese comunemente il titolo da Stradella, dove il De Pretis parlò a nome del Governo e del partito in cui nome egli governava.

Ora, se quei candidati non accettavano quel programma, erano in obbligo di dirlo anche agli elettori e quale invece era il loro; se lo accettarono, sono in obbligo di dimostrare ora, che il De Pretis lo ha abbandonato e che per questo motivo abbandonavano lui. Egli, il De Pretis, dice di no; e l'on. Solimbergo non dice, in fondo, nè sì, nè no; poichè, se anche il De Pretis tenendo le le *cose* non volle accettare un emendamento che diceva: «La Camera «ferma nel programma della Sinistra «parlamentare, approva ecc.» non ha detto per questo, di abbandonare il suo programma; ma intese e disse di confermarlo e di volerlo attuare. Bisognava adunque non *astenersi dal votare per timore di peggio*, ma o votargli contro, se egli lo aveva abbandonato, mentre lo si teneva per buono, o votargli a favore, se lo manteneva.

Si ha un bel pronunziare: *La Sinistra parlamentare* per giustificare l'abbandono del capo accettato dalla Sinistra; ma il De Pretis, il quale, con ragione a nostro credere, non volle tener conto della *topografia della Camera*, poteva chiedere alla sua volta: «Di quale Sinistra parlamentare? Di «quella che rimane fedele al program«ma sul quale si fecero le elezioni, «o soltanto di quelli, che occupano «i banchi a sinistra? Si sa bene, che «delle Sinistre ce ne sono parec«chie; e che anche quelli di Sinistra i «quali governarono dal 1876 in poi, «furono più volte tra loro e con me «*dissidenti* ed in molte cose si procla«marono per tali, tanto fra loro, come «con me. La Maggioranza, a nome «della quale io governerò, sarà quella «che accettò il programma col quale «io proposi le elezioni, seppure la si «troverà in questa Camera. Ma quelli «che in questo non sono con me, sono «contro di me».

Noi, anche se fossimo per un'altro programma qualsiasi, intenderemmo sempre che le divisioni politiche della Camera si abbiano da fare sulle *cose*, e sulle *persone* solo in quanto queste *vogliono, o no, le stesse cose*, o volendole si stimano capaci di metterle in atto.

Poteva ben dire il De Pretis: «Quelli «che non accettano il mio programma, «o non si fidano di me, non sono con me.»

Poteva poi egli del resto, fossero pure della Sinistra storica, vale a dire del passato, accettare per amici suoi e consenzienti alla politica da lui creduta buona, quelli che porgevano la mano a tutti coloro, fossero pure repubblicani, socialisti, od altro, che erano in perfetta opposizione a quella politica?

Badi l'on. Solimbergo, che noi non giudichiamo qui il De Pretis come l'uomo del quale seguiremmo in tutto la politica; ma colla stessa sua teoria del *meno peggio*, che diventa una vera necessità per chi vorrebbe *il meglio*, ma sa, che in date circostanze e con certi uomini e partiti non si potrebbe ottenere.

Abbiamo da buona fonte, che Cavour un giorno dovette esclamare: «Con questi «uomini mi conviene fare l'Italia!» Ma gli uomini ed i mezzi erano quello che erano, e non stava in suo potere di mutarli. Ed egli fu l'uomo da sapersene giovare e da raggiungere anche con essi il grande scopo nazionale nella nostra lotta per l'esistenza.

Sulla parola *trasformismo* e sull'altra *pentarchia* noi abbiamo detto che sono tali da fare invidia a Bizanzio, ma anche in questo più per le *cose* che per le *persone*; vale a dire, che vorremmo una politica seria, la quale, senza troppo curarsi delle consorterie di partito, mirasse alle *cose*. Ma qui entreremmo in considerazioni di un altro ordine di cui abbiamo detto di parlare in appresso, e diciamo all'on. Solimbergo che noi amiamo non solo l'imparzialità da lui invocata, sapendo di trovarla in noi, ma anche la discussione cui vorremmo più di *cose* che di partiti nel senso che hanno acquistato, pur troppo, in Italia, dove p. e. la Pentarchia pensa di accettare o respingere la legge Bacelli, non già perchè creduta buona, o cattiva, ma soltanto per farne strumento di opposizione contro gli avversarii! Non si era ancora giunti a tanta degradazione prima della Pentarchia, da confessare questa assoluta mancanza di onestà politica.... Altro che Bizanzio! Non sappiamo nemmeno trovare una parola per caratterizzare una simile condotta; e se fossimo nel caso dell'onor. Solimbergo ci basterebbe questo per respingere simili alleati. P. V.

Un motto di Depretis.

Il Berti, modenese e prefetto di Modena, sarà inviato a Bari. È una promozione, ma che dispiace ai modenesi i quali inviarono il Sindaco a Roma, acciò, insieme coi deputati, scongiuri il pericolo e ottenga che il Berti rimanga.

La deputazione si presenta a Depretis che l'accoglie con ogni sorta di gentilezze.

— Eccellenza — dice il Sindaco — non ci tolga il nostro Berti. Più che un prefetto, è un padre per noi.

Il Presidente del Consiglio stette un po' senza rispondere, poi coll'accento più patriarcale:

— Ma se va via il papà, non rimane il nonno? Non rimango io?

Il Sindaco se ne va senza aver ottenuto nulla, ma entusiasmato di Depretis sempre più *mago* che mai.

Ai liberali.

Dal *Corriere della sera* riproduciamo il seguente:

Il *Drapeau noir* di Lione pubblica una protesta del «gruppo anarchico italiano di Ginevra» che vale la pena di essere letta come modello di amenità. Ne riportiamo qui alcuni brani.

«Compagni,

«Il gruppo anarchico italiano «Le Bandiere Nere» aspettando il momento opportuno per l'esecuzione, condanna il traditore Andrea Costa ad essere sup-

pliziato, facendosi uso di qualsiasi mezzo per compire quest'opera ultra umanitaria.

« Ai giornali collettivisti, possibilisti, intransigenti o radicali che in occasione della pantomina della sala Favier, tentarono di lanciere il fango sui nostri amici che hanno smascherato il Costa, ai saltimbanchi del *Fascio* della democrazia di Roma, del *Secolo* di Milano noi diciamo.... (ciò che noi non vogliamo ripetere) . . . .

« Agl'idioti, cretini, speculatori ignobili del partito operaio rivoluzionario italiano, domandiamo semplicemente questo: — Il Costa è stato condannato ed espulso dalla Francia perchè affigliato all'internazionale; oggi vi ritorna sotto la paterna protezione di quei medesimi sbirri che altre volte lo misero nel carrettone dei carcerati e gli applicarono le manette. Notate, carissimi, che il vostro onorevole Costa è tornato in Francia per presiedere e fare atto di presenza come delegato in un Congresso dell'Internazionale, più o meno equivoco, ma sempre internazionale . . . . .

« Andate, andate, pezzi di birbanti, traditori del proletariato, vigliacchi, carogne, propagatori dell' « azione individuale » a benefizio delle vostre pancie. I vostri nomi ed i vostri ritratti sono da lungo tempo ne' nostri portafogli per il giorno in cui una buona scottatura di dinamite vi guarirà dalla flussione del suffragio universale e d'altro malattie della borsa.... »

—

Due parole di commento.

Noi non pigliamo la difesa di nessun accusato; ma quella di una grande minacciata; la libertà!

Le esagerazioni del *Drapeau noir* mostrano chiaramente che a quei gladiatori è inspirazione la pazzia o la malizia e che, per conseguenza, i liberali veri devono tenerli in quel conto che hanno gli sconclusionati o gli emissari della reazione. Ecco, in nome della libertà, si uniscano tutti coloro che alla libertà sanno far il sacrificio non solo de' propri interessi, ma anche de' propri affetti: scriviamo sulla candida bandiera il sublime motto: Abnegazione! e quanti siamo liberali stringiamoci contro i comuni nemici.

A scopo di una tal lega non è un rovesciamento politico, ma una vittoria popolare, morale. Non siamo dunque più nulla, tolti alle guerricciuole politiche?

Io so che tutti i partiti liberali hanno un fondo di aspirazioni comuni; uniamoci intanto per effettuarle, poi ci torneremo a dividere, se la splendida esperienza non ci persuaderà frattanto a rimanere concordi.

S'inizi questo lavorio di progresso, indipendente dalla politica e la politica stessa guadagnerà di presente e nell'avvenire. A. F.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Il Presidente informa delle nomine da lui fatte di parecchi commissari, sedondo il mandato conferitogli.

Genala risponde a Righi, assicura che entro dicembre sarà deliberato intorno ai lavori di arginatura del tronco urbano e suburbane dell'Adige di Verona.

Righi presenta la relazione della Giunta delle elezioni circa la ineleggibilità e incompatibilità parlamentari nelle elezioni supplettive avvenute dopo il sorteggio del 20 giugno.

Riprendesi la discussione generale della legge di riforma degli studii superiori.

Turbiglio si dichiara favorevole al progetto che risponde ad ogni esigenza dei tempi.

Bovio parla pure in favore del progetto. Dice che il punto di vista principale è quello di far valere i nostri principii scientifici contro la scolastica ecclesiastica e la nostra storia nazionale contro gli studi storici ordinati da Leone XIII. Vorrebbe la libertà assoluta universitaria, ma accetta l'autonomia, salvo di esaminare nella discussione i varii articoli.

Annunciasi un'interrogazione di Adamoli ed altri sul riparto del decimo d'imposta sulla ricchezza mobile spettante ai Comuni in forza dell'art. 72 legge 1877 e levasi la seduta a ore 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

Esempio da imitarsi. Il governo francese ha disposto nel bilancio 100000 lire per aiutare gli esploratori poveri che seguono il glorioso cammino dei Crevaux, dei Bayol, dei Brazzà.

Al Panteon. Fra i giovani dell'Università di Palermo gira un indirizzo che si va comprendo di firme per formare una commissione che rappresenti quella Università al pellegrinaggio nazionale. Il Municipio ha pure ordinato alla casa Soleil un nuovo gonfalone con con le armi della città, e ha disposto fosse fatta una nuova uniforme per la banda municipale, che facilmente accompagnerà il Comitato a Roma.

Effetti della concordia. L'anno decorso l'Opera della Santa Infanzia aveva fatto battezzare 480,000 fanciulli, e ne educava 49,000 nelle diverse missioni.

Le campagne nel Veneto. Il bellissimo tempo favorì oltremodo i lavori di campagna, i quali si trovano dovunque a buon punto. La germinazione dei seminati è bellissima. In qualche località però, come presso Cavasucchérina (Venezia), il frumento è danneggiato da larve.

NOTIZIE ESTERE

Una singolare combinazione. La *Gazzetta dell'esercito e della marina*, che si pubblica a Vienna, scrive quanto segue:

«Nel giorno stesso in cui avveniva la nomina del nuovo capo della marina barone Sterneck, fu nominato in Italia, al posto del comandante Acton, il viceammiraglio Del Santo. Si trovarono a Lissa: Del Santo sul *Re d'Italia*, Sterneck sulla corazzata *Ferdinando Massimigliano*. Al momento del terribile urto, con cui riuscì al barone Sterneck di far affondare il *Re d'Italia*, il Del Santo fu fra i pochi che dal vortice prodotto dal *Re d'Italia* nell'affondarsi potè salvarsi nuotando. Benchè Tegetthoff e Sterneck avessero l'intenzione di sospendere la lotta per salvare i pericolanti, la confusione il fumo, il tuono dei cannoni non permisero la benchè minima tregua, anzi la corazzata austriaca era in pericolo d'essere abbordata da una nave italiana, se il comandante della fregata austriaca *Principe Eugenio*, allora capitano di vascello Alfredo Barry, accortosi dell'intenzione del nemico, non avesse paralizzata la manovra. Frattanto i pochi marinai ancor vivi della fregata affondata si mantennero a galla, appoggiandosi a qualche pezzo di legno, e fra questi c'era anche il Del Santo, che arrivò a liberarsi dei suoi vestiti e per più di sei ore si mantenne in mezzo al furore del combattimento navale finchè fu osservato da una delle fregate italiane che lo ricevette perfettamente nudo a bordo.

Oggi questi uomini d'armi, cioè lo Sterneck ed il Del Santo, sono gli ammiragli di due Potenze amiche, tutti e due uomini robusti, in età ancor fresca, ambidue galleggianti alla testa delle forze marittime dei loro paesi, e se per accidente si trovassero ambidue in istato adamitico in qualche bagno di mare, dovrebbero ridere nello affacciarsi, e cantare un duetto della famosa opera di Verdi: *La forza del destino*».

Noi, che non conosciamo i gusti musicali dei due ministri, ci limitiamo a dire che il loro duetto, avverandosi un caso d'incontro, apparterrà certamente alla musica dell'avvenire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. L'iscrizione, chiusasi il giorno 30 novembre in Città e Provincia, diede il seguente risultato: Aderirono 12 Municipi, 13 Associazioni, 451 pellegrini, di cui 250 non fanno parte di Associazioni o Sodalizi.

Al Comitato provinciale pervennero altre domande che non si poterono accettare, perchè passato il termine prescritto.

Se si calcola che le iscrizioni in qualche Comune non rimasero aperte che un solo giorno e che nei più lo furono per due giorni, si può essere soddisfattissimi delle adesioni ottenute.

Il Comitato confida nella gentilezza delle signore cittadine e provinciali onde col loro obolo poter allestire lo stendardo provinciale che dovrà accompagnare i pellegrini a Roma e rimanere poscia depositato al Quirinale.

I Licei al Pantheon. Gli studenti del Liceo Melchiorre Gioia di Piacenza si costituirono in Comitato allo scopo di promuovere fra gli alunni dei Licei italiani una sottoscrizione per collocare, nella ricorrenza del 9 gennaio, una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

La corona di grandi dimensioni in bronzo, porterà incisi i nomi dei Licei oblatori.

Povero giovine! Il brigadiere dei carabinieri di Codroipo s'era fatto amare da tutto il paese per la franchezza e la cortesia de' suoi modi. Tempo fa, in un incendio a Pozzo, egli perdette il portafoglio con dentro 500 lire, di denaro non suo, ma dell'arma. Per rimediarvi, se ne fece prestar altrettanti da un fornitore militare; ma ecco, qualche tempo dopo, dee porlo in contravvenzione, la facenda delle 500 lire si scopre, la perdita del portafoglio viene posta in dubbio, ed il povero brigadiere è chiuso in una stanza della caserma.

Sul viso gli si leggeva un truce proposito e i suoi commilitoni avevano, per timore di una disgrazia, avuto cura di levare le cariche al suo revolver.

Egli, ignaro della precauzione, fece per uccidersi, si tirò tutti i colpi e, visto che erano vuoti, riuscì ad impadronirsi di un altro revolver, col quale si ferì due volte dalla parte del cuore. La prima palla non gli produsse gran male, la seconda scivolò tra muscoli e coste ed ora si trova nella spalla.

A Codroipo, saputo il caso, volevano fare una colletta, si parlava già di un migliaio di lire; ma intanto lo sventurato brigadiere fu condotto all'Ospedale di Udine. Strada facendo, sempre presente a sè stesso, dichiarò fermamente di essere pentito del tentato suicidio.

Speriamo che guarisca presto e che non abbia da sopportare altre sventure.

Laidezze. Iersera, dopo teatro, una truppa di giovinastri, per loro sventura anche non *ineducati*, si diedero a percorrere alcune vie cittadine, cantando le più laide sconcezze. Si fermavano qua e là sotto le finestre, godendo forse in cuor loro dell'imbarazzo in cui avranno posto il pudore di tante fanciulle e la delicatezza di tanti poveri genitori.

Non hanno dunque sorelle e madri quegli stolti? O le loro sorelle e le loro madri appartengono già alla classe delle sventurate, per le quali è tuttavia opera di pietà adoperare qualche riguardo?

Gli operai tutti ubbriachi. La *Patria del Friuli* comincia colle seguenti frasi un articoletto della sua cronaca di ieri.

« La notte della domenica, per biasimevole consuetudine, dev' essere consacrata allo stravizzo: questa è la regola, massime per la gioventù operaia. »

Accusare in massa una classe intera e numerosa di poveri popolani, più che stoltezza è viltà. Dunque la nostra gioventù operaia cresce su briaca fra la taverna ed il lupanare? Fortunatamente le scuole d'arti e mestieri, le parecchie associazioni operaie, la scuola militare e della fanfara, la bella riuscita ottenuta da tanti giovani nostri all'Esposizione provinciale ed a Zurigo, formano un complesso tale di cose che sta alla calunnia della *Patria del Friuli* come la regola ad un'eccezione.

Noi non siamo adulatori dell'operaio, ma rispettiamo la verità: per questo non siamo... *liberali* come i Catoni minimi della *Patria del Friuli*.

Un'istituzione riuscita. Da 16 giovani operai si raccolgono da qualche tempo, e colla maggiore perseveranza, ogni sera ad impratichirsi in esercitazioni militari. Sono degni di un vivo elogio come quelli che dopo il rude lavoro dell'intiero giorno, s'affaticano ancora per diventare esperti soldati del genio e dei loro progressi fanno ampia e splendida prova le tante opere già compiute e le tante in lavoro, che poi dimostreranno all'Esposizione di Torino l'ingegno e la disciplina della nostra gioventù operaia. Studiano anche la tromba e presto la loro fanfara sarà in grado di dar concerti pubblici senza timore di far cattiva figura.

Loro istruttore è il dott. Ernesto d'Agostini, l'istituzione anzi può dirsi creata da lui e mantenuta coll'efficacia dell'intelligenza e col vivo affetto che egli porta all'istruzione militare del popolo.

Alla *Patria del Friuli* la conclusione.

I volontari alpini. Un egregio concittadino ci esponeva, giorni sono, un'idea che noi giudicammo bellissima. Non si potrebbe, anzi non si dovrebbe, ci disse egli, approfittare delle Società del Tiro a segno e costituire fra i giovani friulani, appartenenti alle stesse, un battaglione di alpini volontari, i quali facessero precisamente delle escursioni e delle esercitazioni sulle nostre Alpi?

A noi, lo ripetiamo, l'idea parve bellissima: i competenti in materia sono pregati di vedere e, nel caso, di cominciare.

E il Tiro a segno? Perchè non si costituisce la Società udinese del Tiro a segno?

Il nibbio diventa stornello. Riportiamo testualmente dal *Cittadino* clericale.

« A vantaggio dell'opera più che lodevole del Patronato ed in protesta contro le false e ingiuriose insinuazioni e spudorate menzogne del *Giornale di Udine* il sacerdote don Giuseppe Santi offre lire 3 ».

Strada torrente. La strada carreggiabile da Collalto a Tarcento non ha da invidiare al Torre in secca null'altro che la probabilità di una piena che la sgombri dai sassi.

Pei maestri. La relazione dell'on. Coppino sul progetto pel miglioramento delle condizioni dei mastri stabilisce le garanzie per il pagamento degli stipendi, mediante un ordine diretto dal prefetto agli esattori.

Stabilisce che il maestro ha diritto alla pensione dopo 26 anni di servizio; aumenta di lire 50 il minimo degli stipendi, aumenta il decimo ogni sessennio.

Il progetto accorda il prelevamento di lire 500,000 dal fondo dei sussidi per migliorare la situazione dei maestri delle scuole non classificate.

Albo della Questura. *Arresti.* Nelle ultime 24 ore, furono arrestati S. Sante per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e P. Onorato per furto di un cappotto, da lui destramente involato dalla mostra di un negozio in Mercatovecchio.

Ubbriaco e ferito. Un ubbriaco, tanto fradicio che sembrava un morto (era certo M. Aurelio fabbro) verso le due della notte scorsa giaceva a terra in via Superiore e presentava due ferite all'orecchio destro. Fu raccolto dalle Guardie di P. S. e condotto a casa sua, dove coll'uso della ragione (!) riacquistò la vita.

Rissa. Disordini durante la notte avvennero nel postribolo di Via Zorutti, dove il calzolaio O. Luigi fu così graffiato da altri frequentatori del luogo, che dovette essere accompagnato a casa sua dalle Guardie di P. S.

Teatro Minerva. Alla terza rappresentazione della Compagnia Milanese assisteva iersera scarso pubblico, contrariamente a quanto si poteva e doveva ripromettersi dopo il successo delle due prime.

La commedia in 2 atti di G. Duroni: *Ona Perla* fu egregiamente interpretata da tutti e specialmente dalla signorina Bontempo, ma non piacque gran fatto, sia per il soggetto tutt'altro che nuovo, sia per gli espedienti puerili, la mancanza di brio nel dialogo e la soverchia prolissità.

Il signor Caravati farà bene, a nostro avviso, di non scostarsi mai dal genere brillante, l'unico in cui il repertorio milanese sia ricco. Dopo il primo atto la signora Erminia Snider cantò assai benino una romanza, con accompagnamento d'orchestra, e fu calorosamente applaudita, come pure si distinse in tutto il vaudeville: *I duu ors*, che chiuse allegramente la serata. In esso quel capo ameno del Cavalli ci fece smascellar dalle risa, dimostrandosi ancora una volta ottimo artista.

Questa sera il vaudeville si replica e crediamo che nessuno vorrà lasciar passare l'occasione di fare una buona risata. Precederà la commediola in un atto di C. Ferravilla: *Don Baldissar*.

Dopo la commedia, dalla bambina di 5 anni *Clotilde Galli*, rivale della Cuniberti, verrà declamata: *Il disastro di Casamicciola*, poesia del comm. Leopoldo Marenco.

Farà seguito il brillantissimo scherzo comico in un atto *On quì pro quo* di E. Giraud.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *La tortura di Facanapa*, cortigiano invidioso, di pericolo in precipizio. Con ballo grande.

Per gli architetti. La Giunta municipale di Guastalla bandì un concorso per la costruzione di un teatro della capacità di non meno 600 spettatori da ripartirsi in platea, in tre ordini di palchi (che dovranno essere 62) e nel loggione.

L'ammontare complessivo dell'opera non supererà le lire 80 mila: ed in questa somma è compreso l'importo di ogni decorazione interna ed esterna e degli apparecchi d'illuminazione, di riscaldamento, di spegnimento d'incendio.

Al progetto prescelto in primo grado spetterà il premio di lire 1000; lire 500 si accorderanno a quello di secondo grado.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Municipio di Guastalla.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 105) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza dell'avv. Francesco Bombardella di Venezia curatore del fallimento di Alessandro Francesconi fu Antonio di Venezia, e in seguito a Decreto del Tribunale di Venezia seguirà nel 19 gennaio p. v., nello studio del notaio Luigi dott. Lanfrit in Spilimbergo l'asta dei beni siti in mappa di Spilimbergo, spettanti alla massa del fallito.

2. Avviso d'asta. L'Esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars e San Giorgio di Nogaro fa noto che nel 19 dicembre p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

3. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione in odio di Cernotta Giovanni, Caterina, Antonio e Marianna di Casizza, dal sig. Bevilacqua Francesco di Cividale per i beni in mappa di Cravero venne fissata l'udienza del 28 dicembre corr. avanti il R. Tribunale di Udine per il nuovo incanto. (*Continua*).

Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Sacile. L'appalto per un novennio di tale spaccio venne deliberato sulla provvigione di lire 4.30 per ogni 100 lire sul prezzo di vendita dei sali e 1.30 su ogni 100 pei tabacchi. Per l'offerta del ventesimo il tempo utile scade al mezzogiorno del 13 corr.

La dichiarazione dell'offerta deve venire estesa in carta da bollo da 1.20, e corredarsi dell'attestato di capacità ad obbligarsi, nonchè della quietanza di Tesoreria pel deposito di lire 1000.

Tricesimo. La Congregazione di Carità esterna le più sentite azioni di grazie al sig. Luigi fu Clemente Carnelutti, perchè nell'occasione della morte della di lui moglie Maria Chiussi elargì la somma di lire 50 a favore dei miserabili del Comune.

La prece del povero renda il merito al ricordato benefattore per il nobile atto di carità.

Tricesimo, 4 dicembre 1883.

IL PRESIDENTE

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sete entrate nel mese di novembre 1883 alla stagionatura:

Greggie colli	N.	68	K.	6395
Trame »	»	24	»	1315
Totale	N.	92	K.	7710

all'assaggio:	Greggie N.	162
	Lavorate »	34
	Totale N.	196

IN MORTE

di **Luigi Cassi**

farmacista.

Caro Luigi, e tu passasti dopo crude sofferenze fisiche e morali nel meriggio della vita. Era colma la tazza del dolore ed il liquido amaro traboccò.

A nulla valsero i soccorsi dell'arte largamente e saggiamente propinati, a nulla i conforti dei tuoi amici che tanto ti amavano — la speme che, forse per ironia, talvolta ti sosteneva nell'ardua lotta, speme di soccorrere i tuoi più prossimi cari ed affettuosi dolenti immedesimati colle tue sofferenze, pur essa mancava alla tua povera anima omai desolata.

E' una storia oscura, lugubre, di cui i soli che strettamente ti avvicinarono, svolsero le pagini indelebili.

A questi poveri afflitti, che più rimane? L'ultimo solenne tributo, una stima imperitura, una eterna ricordanza.

Gli amici

P. Di L., A. B., L. S.

Oltre confine.

Imprese eroiche. Un signore scrive così all'*Alabarda* di Trieste:

L'altra notte rincasavo alle undici e mezzo, allorquando nei pressi della Fenice vidi due sottoufficiali accompagnati da due grossi cani.

Usci in quel momento dall'inferriata d'un magazzino un povero gatto, contro il quale i due prodi aizzarono le loro bestie.

Il gatto alla prestina si riacantucciò ed i due prodi si diedero ogni pena per scovarlo.

Finalmente vi riuscirono, i due zoo-

fobi, e proruppero in una esclamazione di gioia, mentre i due cagnacci sbranarono il gatto malvenuto di cui si vide.....

In aria volar testa e cervella,
E nel sangue nuotar milza e budella.

Peccato che non si conosca il nome dei due eroi che li raccomanderemmo per una medaglia alla contessa Byodn.

La politica in chiesa. La *Triester Zeitung* del 1 corr. asserisce, sulle parola dell'*Edinost* che dice bene informato, doversi ritenere prossima la nomina del Dr. Crucic a vescovo della diocesi di Parenzo-Pola.

Nizza. Per avere un' idea dell' Italia francese e della sua importanza, diamo una statistica dei visitatori durante l'ultimo quinquennio.

	1877-78	1882-83
Nizza	737,332	1,301,390
Montecarlo	332,404	456,366
Mentone	236,416	338,044
Monaco	164,321	251,989

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue. Prezzo d' una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Zaiotti. *Pesce d'aprile.* Tip. *Gazzetta di Venezia.*

È una novella semplice e graziosa, scritta con molta facilità.

I vari tipi dei personaggi sono delineati con giusto criterio, e con uno spirito di osservazione attento, che giova alla dipintura delle scene e all'efficacia del racconto. Il quale si legge assai volentieri e senza fatica, ed è più presto letto che narrato l'argomento di esso. Importa piuttosto notare come il dott. Gino Zaiotti, collaboratore della *Gazzetta di Venezia,* ha in questa novella mostrato in maggior misura degli altri suoi scritti una facilità di dettato e buoni elementi di novellatore simpatico.

CORRIERE

Il telegrafo dissidente.

L' incaricato telegrafico di Angri, colpevole d'avere pensatamente isolato il filo appena cominciò la trasmissione del discorso Taiani per ritardarla, venne destituito insieme al supplente.

Gli impiegati dell'ufficio di Napoli vennero puniti con multa, perchè usarono negligenza nella trasmissione.

Francia e Germania.

Nel colloquio avuto a Madrid coll'ambasciatore di Francia il principe imperiale dichiarò che il suo viaggio non ha scopo politico; la Germania non cerca alleanze. Terminò dicendo che era dolente di non poter attraversare la Francia: Io sono un poco parigino, quantunque tedesco, ma di quei che amano la pace!

A Giuditta Tavani Arquati.

Ai 25 ottobre 1867, due giorni dopo Villaglori, gli sgherri papali consumavano a Roma la strage di Giuditta Tavani Arquati e dei suoi valorosi compagni a casa Aiani. Quei martiri avevano voluto protestare, pugnando e morendo, contro il Temporale, che ora tanti nati in Italia vorrebbero risollevare.

A Roma si è costituito un Comitato per erigere un ricordo alla magnanima donna: esso si rivolge ai liberali d' Italia per offerte. Plaudiamo alla giusta idea, facciamo voti perchè possa venir presto e bene attuata.

Pellegrinaggio nazionale.

Dai rapporti finora avuti si può dire che almeno duecento mila persone hanno dichiarato di venire a Roma pel nove gennaio.

Un articolo tedesco.

La *Nordd. Allg. Zeitung,* organo ufficiale del principe di Bismark, dice essere falsa l'accusa mossa dall'on. Crispi all'on. Depretis di aver cambiata bandiera. Essa, dice il foglio officioso, è il programma di Stradella a cui aderì l'on. Crispi che, dimostrando di volere un contegno meno ostile verso i radicali provò di cambiare lui il punto essenziale del programma. Questo programma, conclude il foglio di Bismark, era la fermezza verso i radicali.

I barbari.

Parigi 3. Il *Telegraphe* dice che tre scatole, provenienti da Nizza, sono giunte oggi, una a Lesseps e le altre a Couvreux intraprenditore dei lavori dell' istmo di Panama. Una cartuccia collocata nel fondo della scatola esplose quando Couvreux l'aperse, ma nessuno rimase ferito. La scatola di Lesseps non era ancora aperta allorchè egli fu avvertito.

Il nemico di tutti.

La *Kölnische Zeitung* in due speciali articoli che si dicono inspirati da Bismark, predica l'abbandono della politica ecclesiastica attuale, e dice che le leggi esistenti sono rimaste lettera morta malgrado le multe e le punizioni severe ch'esse comminano. Essa domanda la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il colonnello Mariani.

Ieri d'apoplessia è morto il tenente-colonnello d' artiglieria in riposo, cav. Carlo Mariani. Fu un valoroso delle barricate del marzo 1848: nell'esercito regolare ufficiale d'artiglieria sino al grado di luogotenente-colonnello. Uscì dopo il 1866 dall'esercito avendogli la mitraglia austriaca spezzata una gamba. E' autore del *Plutarco Italiano.*

Politica da massaie.

La *Patrie* ha inventato, contro le pretese bellicose del signor Ferry, una storiella assai divertente.

Secondo quel giornale, Ferry, spingendo la Francia alla guerra contro la China, vorrebbe prendere la rivincita dell'...assedio di Parigi del 1870 e delle sue conseguenze!!

« L' illustrissimo uomo di Stato — scrive la *Patrie* — vuole che la China sborsi i cinque miliardi che noi abbiamo dati alla Germania ».

Nobiltà russa.

Telegrafano da Pietroburgo: La nobiltà di servizio verrà abolita, e d'ora innanzi non verrà conceduta la nobiltà che con un *ukase* imperiale; inoltre le 14 classi di rango verranno di molto diminuite.

In questa riforma potrebbe trovarsi un' assicurazione che lo Czar vuol concedere uno statuto.

Il colèra.

Alessandria 3. Ieri nessun decesso.

TELEGRAMMI

Parigi 3. L'Inghilterra, la Germania, gli Stati uniti, la Russia e la Francia si sono accordate per la protezione degli europei in China. In caso di nuovi disordini a Canton, una flottiglia internazionale di cannoniere si riunirebbe nelle acque di Canton sotto il comando della Francia.

Roma 3. Ieri mattina, l'on. Depretis ebbe un lungo colloquio col Re il quale chiese una esposizione generale sulla situazione e sulle idee del Gabinetto.

I rapporti fra il Re ed il primo ministro sono cordialissimi.

Roma 3. L'on. Sella fu rieletto ieri presidente dei Lincei e Terenzio Mamiani vice-presidente.

Roma 3. Vennero spedite recise istruzioni ai prefetti del Regno di opporsi a qualsiasi manifestazione radicale, pur conservandosi nei limiti della massima libertà.

Una circolare in ugual senso venne diretta ai procuratori generali invitandoli ad occuparsi con maggior attenzione degli attacchi alle istituzioni.

Parigi 3. La China è disposta a cedere Sontay e tutti i punti sulla riva destra del fiume Rosso, ma si rifiuterà di cedere alcuna parte del territorio sulla riva sinistra e per conseguenza non vuole abbandonare Bac-Ninh.

Cairo 3. Il Khedive ricevette un dispaccio giusta il quale due persone giunte da Kartum confermano la sconfitta subita da Hiks pascià. Il Mahdi fece ritorno ad Obeid portando seco i cannoni, le armi, le munizioni e i camelli conquistati. Dopo due giorni di accanito combattimento, gli egiziani furono completamente annientati Il Mahdi non condusse seco alcun prigioniero.

Bombay 3. L' arrivo del viceré a Calcutta diede luogo a dimostrazioni politiche. Gli indigeni lo acclamarono. Gli europei lo fischiarono e strapparono le bandiere.

Roma 3. Gli arrestati per le dimostrazioni anticlericali che ebbero luogo in Campidoglio, in occasione delle proposte del famoso marchese Lavaggi, furono condannati a 5 giorni di carcere.

Roma 3. La Giunta per le elezioni annullò l' elezione del prof. Dotto de Dauli nel collegio di Pesaro.

Madrid 3. Circola con insistenza la voce che Alfonso si recherà a Roma nel corrente inverno per visitare Umberto.

Torino 3. È arrivato il principe Vittorio Napoleone; fu ricevuto alla stazione dal principe Amedeo, dalle principesse Clotilde, Maria e Letizia; ripartì subito per Moncalieri.

Roma 3. Il progetto sugli scioperi, contro cui anche i pentarchi rompono qualche lancia, non è creazione di Berti; egli lo compose sugli articoli che in tal argomento aveva preparati per il suo codice penale l' onor. Zanardelli.

Logica... a parte.

Dublino 3. Disordini a Dublino, a Newry, a Vexford fra nazionalisti ed organisti. Tumulti anche in chiesa.

Firenze 3. Alle ore 7.20 ant. è giunto il principe di Carignano. Lo ricevettero le autorità, e la Commissione per la facciata del Duomo. Il principe si recò a palazzo Pitti.

Roma 3. Si conferma che per il giorno del pellegrinaggio nazionale si preparano in tutte le città principali antidimostrazioni repubblicane, allo scopo di provocare disordini.

Il governo è però risoluto ad agire rigorosamente. *Euganeo*

Roma 4. Notizie da Tunisi recano che Ben Amema trovasi presentemente nella reggenza di Tripoli.

Egli continua di là le sue relazioni col Bey di Tunisi e pare che sia d'accordo colla Turchia, per liberare il Bey dal protettorato francese.

Parigi 3. Di fronte ai reclami energici dell'Inghilterra e dell'America, riguardo al Tonchino, il governo francese decise di non persistere nei piani di guerra a tutta oltranza che aveva adottato.

Varsavia 3. L'ufficioso *Dzienpik* smentisce la corsa voce che il governo pensi, come affermano i giornali, a chiudere e a sopprimere le chiese e i conventi cattolici in Russia.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 48ª). *Grani.* Martedì. La pioggia ha impedita la concorrenza, per cui ad eccezione di pochi ettolitri di grano di venditori di prima mano, il resto era tutto dei rivenditori. Le castagne primeggiavano per quantità da superare le richieste.

Giovedì. Visto il cielo quasi scoperto di nubi, con un sole radiante, i terrazzani affluirono sul mercato specialmente col granoturco e castagne, talchè la piazza presentavasi completamente coperta ed animata per le spesse domande seguite da molti affari. Il granoturco ben visto si tenne un po' sostenuto, mentre il frumento discese di qualche frazione di lira.

Sabato. Mercato nulla dissimile dal precedente. Molti acquisti in granoturco, principalmente dagli alpigiani. Anche le castagne, che erano in gran quantità, ebbero molti acquirenti della bassa. Fino alle 10 vi era poca roba, ma dopo giunsero molti carri di grano. Il granoturco si mantenne fermo perchè assai domandato.

Il minimo e massimo di valore corsero così:

Martedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 9 a 10.50, segala da — a —.—, sorgorosso da 6.50 a 7.25. lupini da —.— a —.—, castagne da 10 a 14.

Giovedì. Frumento da 16 a 17.25, granoturco da 9 a 11.50, segala da 11.25 a —.—, sorgorosso da 6.50 a 7.25, lupini da —.— a —.—, castagne da 10 a 15.

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.25 a 11 50, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 7 a 8, lupini da 7 a 7.50, castagne da 10.50 a 14.

Il ribasso medio settimanale del frumento fu di cent. 60, il rialzo pel granoturco cent. 20, pella segala cent. 31, pel sorgorosso cent. 62, il ribasso pelle castagne cent. 21.

Foraggi e combustibili. Martedì poche legna e carbone e null'altro. Giovedì v'era in tutto quanto abbisognava a coprire le domande del giorno. Sabato in combustibili abbastanza, in foraggi molta roba, ed in tutto pronto esito.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

4 dicembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.80	11.50	—.—	—.—	
Frumento	» 17.50	—.—	—.—	—.—	
Cinquantino	» 8.—	9.—	9.50	—.—	
Sorgorosso	» 7.—	7.50	8 —	—.—	
Castagne	» 10.—	11.—	12.—	—.—	
Id. inestate	» 13.—	14.—	15.—	—.—	

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70	0.80
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.—	1.30
Polli d'india (femmine	» 1.10	0.00
Polli d'india (maschi	» 0.90	1.—
Anitre	» 1.10	1.20
Oche morte da grassa	» 1.—	1.20

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.30	4.80	—.—	
» » II »	»	3.10	3.70	—.—	
» della Bassa I »	»	3.80	4.—	—.—	
» » II »	»	2.70	3.—	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.40	4.50	—.—	
Legna (Tagliate	L.	2.20	2.35	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	2 10	2.25	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	»	6.25	6.60	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	»	4.30	5.10	-.—	Compreso il dazio

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Dicembre

Napol.	9.59 1/2 a 9.58 —.—	Ban. ger.	59.20 a 59.35
Zecch.	5.68. a 5.70 —	Rend. au.	78.90 a 79.—
Londra	120 35 a 120.00	R. un. 4 0/0	87.25 a 87.—
Francia	47.65 a 47.95	Credit	282.3/4 a 281 1/2
Italia	48.05 a 47.75	Lloyd	610 a —.—
Ban. Ital.	48.— a 47.99	R. it.	88.— a 88.3/4

VENEZIA, 3 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.23 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

LONDRA, 3 Dicembre

Inglese	101.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/4	Turco	—.—

BERLINO, 3 Dicembre

Mobiliare	468.—	Lombarde	265.—
Austriache	523.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 3 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 78 85; Id. Aust. (arg.) 79.45
Id. (oro) 97.90
Londra 120.55; Napoleoni 9.57 1/2

MILANO, 4 Dicembre

Rendita Italiana 6 0/0 91.28; serali 91.22

PARIGI, 4 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.27

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N 617, XVII. (2 pubb.)

Provincia di Udine.

Municipio di Vivaro.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione consigliare debitamente approvata, viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico a tutto il mese di dicembre p. v.

Lo stipendio è fissato in lire 2200 (due mila due cento), nette di ricchezza mobile.

La condotta è obbligatoria per tutti gli abitanti del Comune, che, compresi gli assenti, sono n. 2176.

Il Comune è composto di tre frazioni agglomerate; la prima dista un chilometro dal Capoluogo, la seconda 2.50 circa da questo. Le strade sono in piano, sistemate a Legge. Il clima è salubre.

Gli aspiranti produrranno i documenti di Legge entro il suindicato termine.

Vivaro, 29 novembre 1883

Il Sindaco
T. RIZZOTTI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca

preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

alla Farmacia **F. Minisini**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant.

partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

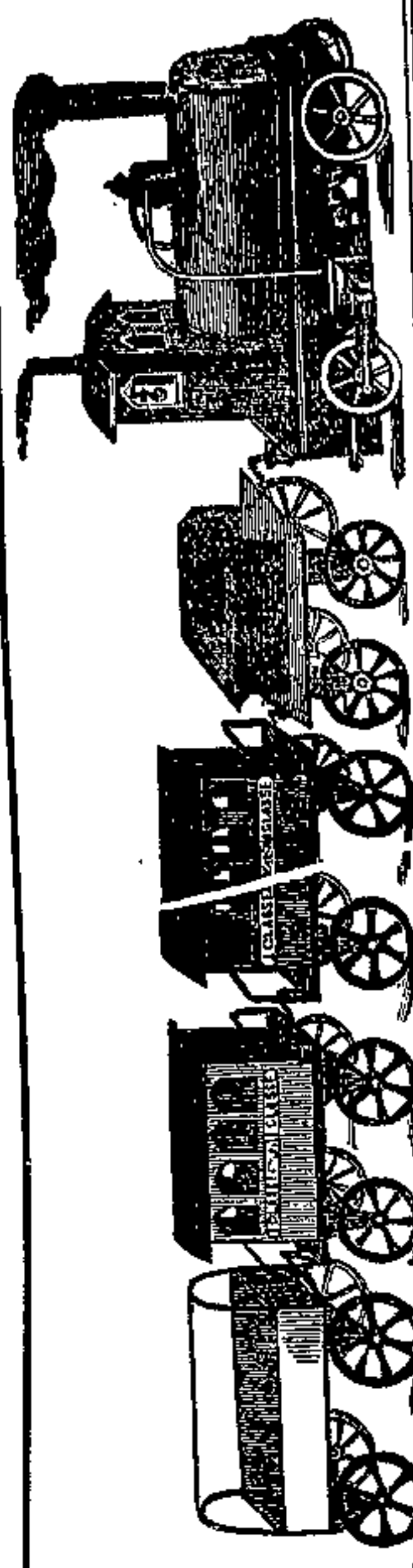
colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncì** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.